



## Uno sguardo sul commercio del carbone

Nel corso della riunione annuale del **Ciab** (Coal Industry Advisory Board), svoltasi a Parigi, Andrea Clavarino, presidente di Assocarboni (Associazione Generale Operatori Carboni) ha reso noto che nel 2015 l'Italia importerà 16 milioni di tonnellate di carbone da vapore e 4 milioni di tonnellate di carbone metallurgico e PCI in linea rispetto al 2014. Per quanto riguarda il commercio di carbone via mare a livello globale, riferisce *l'Agenda Confitarma*, il 2015 presenta un andamento tendenzialmente stabile con circa 1.200 milioni di tonnellate, dopo 10 anni di crescita costante a un tasso del 3,5%, mentre la produzione mondiale di carbone è stimata pari a circa 7,2 miliardi di tonnellate, anch'essa in linea con il 2014.

In merito alla 21<sup>o</sup> Conferenza delle Parti (COP21), che si terrà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre, Clavarino – delegato del governo italiano al consiglio Ciab, organo consultivo sul carbone della Iea (Agenzia Internazionale dell'Energia) – ha chiesto un accordo sul clima efficace, in grado di integrare gli imperativi ambientali con i legittimi obiettivi di sicurezza energetica, sviluppo economico ed eliminazione di condizioni di povertà. Secondo l'Iea il carbone fornisce il 41% dell'elettricità mondiale ed è una materia prima fondamentale per la produzione di acciaio e cemento: esso fornisce, infatti, rispettivamente il 70% e il 90% dell'elettricità necessaria per la loro produzione a livello mondiale.